

La Campania presenta il prezzo medio del biglietto più alto d'Italia superando i 21 euro mentre in Sardegna si rileva il prezzo medio più economico pari a 7,32 euro. Il Lazio è la regione dove nel 2004 risulta maggiore la spesa media a persona, quasi 7 euro, per assistere ad iniziative di prosa.

La tabella 1 indica che nel complesso si destinano maggiori risorse a tale tipo di fruizione ed infatti i consumi privati di manifestazioni teatrali sono aumentati in media del 12,2% nonostante i cospicui aumenti del prezzo medio del biglietto che è stato di circa il 37,3%.

Norme vigenti

Nel 2004 è stato approvato il D.M. 21 Aprile 2004 che ha confermato il D.M. 27 febbraio 2003, per disciplinare il sostegno dello Stato alle attività di prosa in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 Aprile 1985, n. 163.

Il D.M. 27 febbraio 2003 ha carattere transitorio in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali in materia di spettacolo ed il conseguente eventuale trasferimento della quota FUS riservata all'attività di prosa.

Il Decreto, così come modificato dall'articolo 1 del D. L. numero 24 del 18 febbraio 2003 convertito con la Legge numero 82 del 17 Aprile 2003, prevede che il Ministro per i Beni e le Attività Culturali⁴, sentita la Commissione consultiva per il teatro e la Conferenza Stato-Regioni, ripartisca annualmente la quota da assegnare rispettivamente a:

- settori teatrali
- istituzioni ed enti
- ulteriori attività teatrali

Il contributo è correlato alle voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario, riconosciute ammissibili ai sensi dell'articolo 5 secondo la valutazione qualitativa, di cui all'articolo 6 dello stesso D.M., e nei limiti del pareggio tra entrate ed uscite di bilancio.

Ricordiamo, inoltre, che nel 2004 è stato emanato il D.Lgs. 22 gennaio 2004 che ha apportato modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 29 Gennaio 98 n. 20 per quanto riguarda i compiti e l'organizzazione della fondazione "Istituto nazionale per il dramma antico".

Criteri di assegnazione dei contributi

I criteri di valutazione adottati nell'assegnazione dei contributi, così come definiti dal provvedimento contenuto nel D.M. 27 febbraio 03 recante "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985 n. 163", sono i seguenti:

⁴ Qualora le leggi finanziaria e di bilancio, successive all'emanazione del decreto, determinino una consistenza del Fondo inferiore a quella definita al momento dell'emanazione del citato decreto, il Ministro provvede alla proporzionale riduzione delle risorse ripartite

- valutazione quantitativa⁵, basata su parametri di costo che variano in funzione delle tipologie di attività;
- valutazione qualitativa dei progetti presentati, espressa dalla Commissione Consultiva per il teatro, in riferimento alla validità del progetto artistico, la continuità del nucleo artistico, lo spazio riservato al repertorio contemporaneo, e altri possibili elementi di rilievo qualitativo.

Tabella 2. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Produzione	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati presso qualsiasi ente pubblico dall'organismo teatrale	<ul style="list-style-type: none"> • validità artistica del progetto presentato;
Imprese di produzione, teatro di innovazione, attività teatrale stabile	<p>Per le imprese di produzione è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti:</p> <p>a) l'effettuazione di non più di due spettacoli all'anno</p> <p>b) attività di coproduzione</p> <p>c) attività svolta in prevalenza con contratti a percentuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per il teatro di innovazione invece viene considerata: <ul style="list-style-type: none"> - l'effettuazione di almeno 1.800 giornate lavorative; - la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento di una valida e documentata attività di laboratorio e di qualificazione professionale in collaborazione con le università per il teatro di sperimentazione e con le istituzioni scolastiche per il teatro per l'infanzia e la gioventù; - il rapporto con uno o più enti territoriali e disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 40% dei costi sostenuti; - la qualificata presenza all'estero, con particolare riferimento all'ambito europeo. ▪ per l'attività teatrale stabile è prevista una maggiorazione di una quota percentuale degli oneri sociali, laddove gli spettacoli di nuovo allestimento, direttamente prodotti o coprodotti, siano effettuati in sede per un minimo di 12 giornate recitative a spettacolo (elevate a 24 per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti). È prevista altresì una maggiorazione del costo di ospitalità per quegli spettacoli programmati per un minimo di 12 giornate recitative, (elevate a 18 per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti). 	<ul style="list-style-type: none"> • direzione artistica o organizzativa; • identità e continuità del nucleo artistico ed organizzativo; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di Paesi dell'Unione europea ed alla committenza di testi originali; • periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere; • il carattere di stanzialità per le attività stabili e la tipologia del decentramento territoriale per le attività di giro; • integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione; • creazione di rapporti con le scuole e le università, ivi compresi momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire lo sviluppo della cultura teatrale; • integrazione con il patrimonio storico ed architettonico;
	Ospitalità	<p>Per la quantificazione dei costi dell'ospitalità sono prese in considerazione solo le recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o per le quali sia corrisposto, nella misura massima, un compenso fisso.</p> <p>I costi sono riferibili per il 25% anche alle recite di formazioni teatrali non sovvenzionate dallo Stato o dalla regione, a compagnie di danza sovvenzionate ed a compagnie straniere di particolare valenza culturale.</p>
Distribuzione	I costi valutabili sono quelli per la gestione della sala, la promozione e la formazione del pubblico.	<ul style="list-style-type: none"> • qualificata attività di documentazione e di diffusione, anche editoriale, dell'attività teatrale;
Promozione	Per l'attività di promozione, volta all'informazione e valorizzazione della cultura teatrale, e realizzata attraverso convegni, seminari, mostre, progetti di catalogazione e conservazione, finalizzata al perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutati i relativi costi ad eccezione delle spese generali.	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale.
Rassegne e festival	I costi valutabili sono quelli riguardanti l'ospitalità, la produzione, la promozione e la pubblicità.	

Fonte: D.M. 27/02/03

⁵ Per l'attività di valutazione, sono da considerare le voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario, la quota risultante costituisce la base di calcolo per definire le percentuali di contributo.

La tabella precedente indicale voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività (produzione, ospitalità, distribuzione, promozione e pubblicità) e i criteri adottati dalla Commissione Consultiva per il Teatro nell'esprimere il parere sulla valutazione qualitativa⁶ delle iniziative ai fini dell'attribuzione dei contributi.

Ai sensi dell'art. 2 del Decreto il contributo è definito su base annuale, in considerazione della qualità dei progetti, e dei costi sostenuti dai soggetti teatrali (art. 5).

È ammesso il finanziamento anche alle coproduzioni con soggetti nazionali o appartenenti all'Unione europea⁷.

In sede di valutazione si tiene altresì conto del precedente progetto artistico realizzato e del relativo numero degli spettatori paganti registrati.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 15 settembre⁸ dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo.

Entro 60 giorni dalla determinazione del contributo, l'Amministrazione eroga l'acconto nella misura dell'50% dell'ultimo contributo percepito per i soggetti che abbiano presentato regolare domanda e che abbiano ottenuto contributi statali da almeno tre anni, sempre che sia stata regolarmente documentata dell'ultimo triennio.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari⁹ devono presentare una dichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- a) le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto, nonché il piano di reinvestimento degli eventuali utili conseguiti;
- b) il numero delle giornate recitative, delle giornate lavorative e degli scritturati, con la quantificazione dei costi e degli oneri sociali sostenuti;
- c) il numero e gli incassi delle recite effettuate a percentuale;
- d) il numero di recite di autori italiani, o di un Paese dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;
- e) il numero delle regioni e piazze visitate anche in riferimento alle regioni dell'obiettivo¹⁰

⁶ In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

⁷ Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

⁸ Ai sensi del D.M. 25/06/2002 n.155.

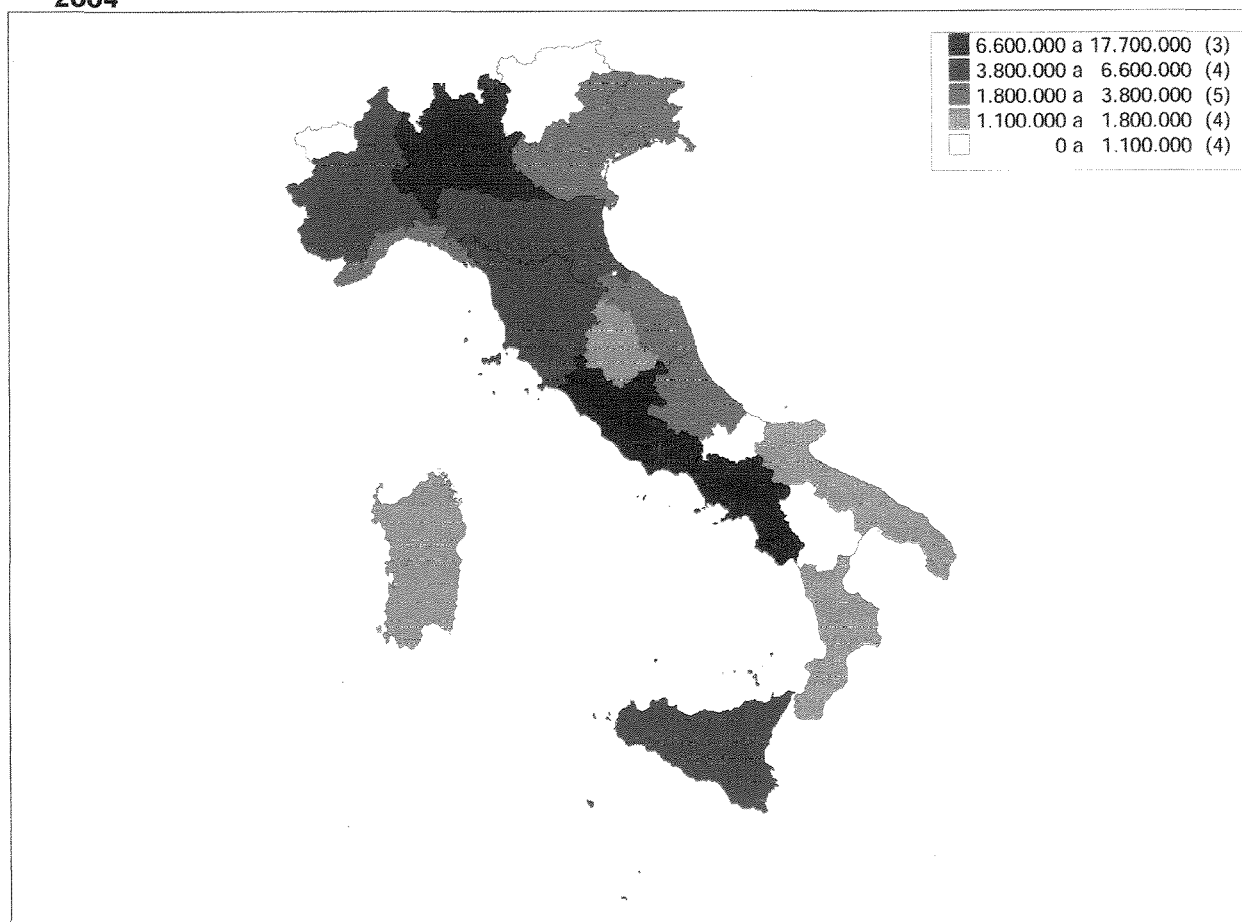
⁹ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.

¹⁰ Tra le regioni dell'obiettivo 1 – di cui al Provvedimento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21/06/1999 –, rilevanti ai fini della maggiorazione dell'incentivo finanziario, rientrano: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il 2004 in dettaglio

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono i teatri stabili, le imprese di produzione teatrale, l'esercizio e i teatri municipali, le rassegne e i festival, la promozione, il teatro di figura, l'attività estera e i progetti speciali.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2004



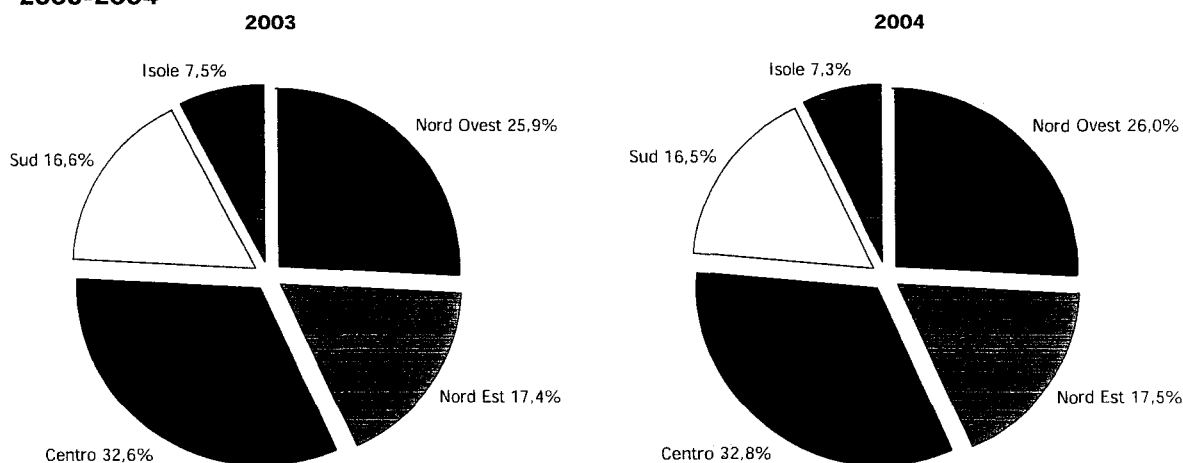
Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle Regioni Italiane, la Lombardia, il Lazio e la Campania sono quelle che hanno ricevuto le quote maggiori, rispettivamente il 14,6%, 21,2% e 9,2%, dei contributi statali per la realizzazione di spettacoli di prosa.

Ai fini della presente analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di prosa sono stati esclusi quelli erogati a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere istituzionale oltre a quelli previsti per le attività all'estero in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione regionale dei finanziamenti; anche se è importante considerare che la ripartizione territoriale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle

compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anni 2003-2004



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 3 mostra come nel biennio 2003-2004 sia rimasta pressoché invariata la distribuzione dei contributi aggregati a livello territoriale per macro aree. Infatti il Centro, con il 32,8% della quota Fus destinata alle attività di prosa, rimane come nel 2003 l'area che ha ricevuto più finanziamenti.

Tabella 3. Soggetti finanziati, contributi e contributo medio per settore di attività¹¹, anni 2003-2004 (v.a. e var. %)

Attività	Soggetti			Contributi			Contributo medio		
	2003	2004	var. %	2003	2004	var. %	2003	2004	var. %
Teatri Stabili Pubblici	16	16	-	20.746.000	21.000.000	1,2	1.296.625	1.312.500	1,2
Teatri Stabili Privati	14	16	14,3	12.375.000	13.450.000	8,7	883.929	840.625	-4,9
Teatri Stabili di innovazione sett. sperimentale e gioventù	36	34	-5,6	9.593.000	9.675.000	0,9	266.472	284.559	6,8
Imprese di Produzione	300	262	-12,7	24.903.400	24.068.000	-3,4	83.011	91.863	10,7
Teatro di figura	20	6	-70,0	497.000	106.500	-78,6	24.850	17.750	-28,6
Circuitazione	17	17	-	6.470.000	6.510.000	0,6	380.588	382.941	0,6
Esercizio - Teatri Municipali	51	50	-2,0	1.853.000	2.000.000	7,9	36.333	40.000	10,1
Promozione	45	27	-40,0	835.000	720.000	-13,8	18.556	26.667	43,7
Festival	36	2	-94,4	1.059.000	73.500	-93,1	29.417	36.750	24,9
Progetti speciali	7	-	-100,0	531.000	-	-100,0	75.857	-	-100,0
Attività all'estero	18	16	-11,1	167.470	238.000	42,1	9.304	14.875	59,9
Subtotale	560	446	-20,4	79.029.870	77.841.000	-1,5	141.125	174.531	23,7
Enti	3	2	-33,3	13.224.000	5.562.000	-57,9	4.408.000	2.781.000	-36,9
Fondi extra-fus/del lotto	11	72	554,5	5.767.157	10.788.000	87,1	524.287	149.833	-71,4
Totale	574	520	-9,4	98.021.027	94.191.000	-3,9	170.768	181.137	6,1

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹¹ Per le Imprese di Produzione non è compreso il finanziamento dei fondi del lotto assegnato a 10 soggetti di cui 9 hanno ricevuto la sovvenzione anche dal FUS; per il Teatro di figura non è compreso il finanziamento dei fondi del lotto assegnato a 23 soggetti di cui 6 hanno ricevuto la sovvenzione anche dal FUS; per la Promozione non è compreso il finanziamento dei fondi del lotto assegnato ad un soggetto; per i Festival non è compreso il finanziamento dei fondi del lotto assegnato a 29 soggetti di cui 2 hanno ricevuto la sovvenzione anche dal FUS.

Lo stanziamento di 77.841.000 euro, ripartito tra le attività teatrali di produzione, distribuzione, esercizio, promozione, rassegne e festival, è diminuito solo dell'1,5% rispetto al 2003, come si può osservare nella tabella 1. A questa somma si deve aggiungere la quota Fus riservata agli enti pubblici ed alle istituzioni a carattere istituzionale che, lo scorso anno, sono state finanziate anche tramite Fondi Extra-Fus¹² e nel 2004 con risorse aggiuntive provenienti dal gioco del lotto.

Tali ulteriori assegnazioni hanno portato la disponibilità complessiva del 2004 per le Attività di Prosa a 94.191.000 euro, somma inferiore del 3,9% rispetto al totale del 2003.

Come si evince dalla lettura della tabella 3 il comparto che ha ricevuto mediamente il contributo maggiore è quello dei teatri stabili pubblici il cui numero è rimasto invariato nel biennio 2003-2004.

Dall'analisi dei dati emerge che nell'anno in esame le risorse medie assegnate per soggetto siano aumentate del 23,7% a fronte di un decremento pari al 20,4% del numero di soggetti finanziati esclusivamente con il Fondo Unico dello Spettacolo. Le istituzioni a carattere istituzionale sono inserite a parte in quanto ricevono un contributo medio di molto superiore rispetto alle altre attività di prosa.

Tabella 4. Contributi del Fus e del Lotto per settore di attività, anno 2004

Attività	FUS	Lotto	Totale
Teatri Stabili Pubblici	21.000.000		21.000.000
Teatri Stabili Privati	13.450.000		13.450.000
Teatri Stabili di Innovazione sett. sperimentale e gioventù	9.675.000		9.675.000
Imprese di Produzione	24.068.000	148.000	24.216.000
Teatro di figura	106.500	493.500	600.000
Circuitazione	6.510.000		6.510.000
Esercizio - Teatri Municipali	2.000.000		2.000.000
Promozione	720.000	30.000	750.000
Festival	73.500	988.500	1.062.000
Progetti speciali		830.000	830.000
Attività all'estero	238.000		238.000
ETI - Ente Teatrale Italiano	4.737.000	5.463.000	10.200.000
INDA - Istituto Naz. per il Dramma Antico	825.000	975.000	1.800.000
Biennale di Venezia		900.000	900.000
Accademia S. D'Amico		960.000	960.000
Totale	83.403.000	10.788.000	94.191.000

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La tabella 2 distingue i contributi destinati alla Prosa in base alla provenienza, infatti alcuni comparti hanno ricevuto assegnazioni oltre che dal Fondo Unico dello Spettacolo, che rimane la principale fonte di finanziamento, anche dai proventi del gioco del lotto¹³. Ma in qualche caso le risorse del lotto sono state destinate a finanziare, completamente o quasi, attività che in precedenza gravavano sul FUS, come ad esempio i Festival ed i progetti speciali.

¹² Tali risorse sono state prelevate, ai sensi della L. 23 maggio 1997 n.135, su parere favorevole del Comitato per i Problemi dello Spettacolo, dal conto speciale istituito presso la BNL ed attribuite per progetti speciali di promozione del teatro italiano all'estero, all'Ente Teatrale Italiano e all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

¹³ Dal 2004 i proventi del gioco del lotto sono stati resi disponibili per finanziare anche le attività dello spettacolo ai sensi dell'art. 3, comma 83, L. 23 dicembre 1996 n.662.

Tabella 5. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2004

Regione	Fondo Unico dello Spettacolo												Gioco del Lotto		Totale generale
	Stabili Pubblici	Stabili Privati	Stabili di Innovazione	Imprese di prod.ne teatrale	Esercizio e teatri municipali	Circuiti territoriali	Rassegne e festival	Teatro di Figura	Organismi di prom. e perfez.to profess.le	Totale	%	Attività all'estero	Attività varie	Progetti speciali	
Piemonte	2.300.000	610.000	390.000	755.000	-	155.000	-	-	30.000	4.240.000	5,1	12.000	95.000	-	4.347.000
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	2.250.000	1.380.000	-	65.000	100.000	-	-	-	-	3.795.000	4,6	-	55.000	-	3.850.000
Lombardia	4.825.000	2.265.000	1.705.000	2.418.000	702.000	-	-	27.500	167.000	12.109.500	14,6	84.000	69.500	-	12.263.000
Totale Nord Ovest	9.375.000	4.255.000	2.095.000	3.238.000	802.000	155.000	-	27.500	197.000	20.144.500	24,2	96.000	219.500	-	20.460.000
Trentino Alto Adige	680.000	-	-	-	-	65.000	-	-	-	745.000	0,9	-	-	-	745.000
Veneto	1.165.000	-	555.000	492.000	38.000	650.000	-	-	10.000	2.910.000	3,5	-	104.000	-	3.014.000
Friuli Venezia Giulia	1.665.000	610.000	465.000	190.000	15.000	370.000	-	-	-	3.315.000	4,0	6.000	72.000	-	3.393.000
Emilia Romagna	1.165.000	2.165.000	1.930.000	1.171.000	65.000	-	50.000	-	45.000	6.591.000	7,9	23.000	253.000	-	6.867.000
Totale Nord Est	4.675.000	2.775.000	2.950.000	1.853.000	118.000	1.085.000	50.000	-	55.000	13.561.000	16,3	29.000	429.000	-	14.019.000
Marche	520.000	-	250.000	710.000	-	610.000	-	8.000	10.000	2.108.000	2,5	-	10.000	-	2.118.000
Toscana	620.000	-	885.000	2.050.000	60.000	600.000	23.500	-	95.000	4.333.500	5,2	5.000	325.500	-	4.664.000
Umbria	1.120.000	-	240.000	-	20.000	-	-	-	-	1.380.000	1,7	-	38.000	-	1.418.000
Lazio	2.090.000	3.745.000	810.000	9.747.000	575.000	390.000	-	-	305.000	17.662.000	21,2	50.000	128.000	550.000	18.390.000
Totale Centro	4.350.000	3.745.000	2.185.000	12.507.000	655.000	1.600.000	23.500	8.000	410.000	25.483.500	30,6	55.000	501.500	550.000	26.590.000
Campania	-	1.310.000	635.000	4.371.000	335.000	990.000	-	10.000	-	7.651.000	9,2	35.000	50.000	100.000	7.836.000
Abruzzo	400.000	-	465.000	115.000	-	830.000	-	-	18.000	1.828.000	2,2	-	-	180.000	2.008.000
Molise	-	-	-	50.000	-	-	-	-	-	50.000	0,1	-	-	-	50.000
Puglia	-	-	445.000	417.000	45.000	510.000	-	22.500	-	1.439.500	1,7	-	55.500	-	1.495.000
Basilicata	-	-	-	135.000	-	505.000	-	-	30.000	670.000	0,8	-	-	-	670.000
Calabria	-	650.000	170.000	165.000	30.000	130.000	-	-	-	1.145.000	1,4	-	38.000	-	1.183.000
Totale Sud	400.000	1.960.000	1.715.000	5.253.000	410.000	2.965.000	-	32.500	48.000	12.783.500	15,4	35.000	143.500	280.000	13.242.000
Sicilia	2.200.000	265.000	295.000	1.027.000	15.000	100.000	-	38.500	10.000	3.950.500	4,8	15.000	338.500	-	4.304.000
Sardegna	-	450.000	435.000	190.000	-	605.000	-	-	-	1.680.000	2,0	8.000	28.000	-	1.716.000
Totale Isole	2.200.000	715.000	730.000	1.217.000	15.000	705.000	-	38.500	10.000	5.630.500	6,8	23.000	366.500	-	6.020.000
Enti di rilevanza nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.562.000	6,7	-	8.298.000	-	13.860.000
Totale	21.000.000	13.450.000	9.675.000	24.068.000	2.000.000	6.510.000	73.500	106.500	720.000	83.165.000	100,0	238.000	9.958.000	830.000	94.191.000
Valori %	22,3	14,3	10,3	25,6	2,1	6,9	0,1	0,1	0,8	88,3		0,3	10,6	0,9	100,0

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Ai fini della presente analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di prosa è stato calcolato il totale dei fondi FUS, in cui sono stati esclusi quelli erogati per le attività all'estero e considerati come voce a se stante quelli previsti a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere istituzionale (che assorbono il 14,7% degli stanziamenti complessivi alla prosa), e un totale generale che comprende anche i finanziamenti provenienti dal fondo del Lotto.

Osservando l'articolazione territoriale delle assegnazioni 2004 all'interno dei singoli comparti si nota la prevalenza del contributo stanziato per le attività teatrali stabili e delle sovvenzioni destinate alle compagnie.

Dall'analisi della regionalizzazione emerge che in ogni macro area, in cui è stata suddivisa l'Italia, prevale una Regione per aver maggiormente beneficiato degli stanziamenti FUS prosa: la Lombardia con il 14,6% per il Nord Ovest, l'Emilia Romagna (7,9%) per l'area Nord Est, il Lazio con il 21,2% per il Centro, la Campania (9,2%) per il Sud, e la Sicilia con il 4,8% ha ricevuto più del doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Nelle pagine seguenti vengono confrontati i dati relativi ad ogni singolo comparto finanziato mettendo in relazione i valori del biennio 2003-2004 e le relative variazioni percentuali.

Per il dettaglio delle istituzioni finanziate in ogni settore si rimanda alla documentazione allegata che espone i dati per ogni singolo finanziamento nel biennio 2003-2004. In questa sede si preferisce evidenziare l'andamento generale piuttosto che l'elencazione pedissequa di tutti i contributi.

L'attività teatrale stabile

In base a quanto previsto dal D.M. 27 febbraio 2003 l'attività teatrale stabile è qualificata dal peculiare rapporto con il territorio entro cui si trova il teatro stesso, dalla continuità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo e da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

L'attività teatrale stabile ad iniziativa pubblica o privata, di innovazione nella ricerca e sperimentazione teatrale, o nel teatro per l'infanzia e la gioventù è caratterizzata da:

- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione;
- rappresentazione di almeno il 60% dei minimi recitativi previsti per ciascuna tipologia di teatro stabile;
- ospitalità coerente con le finalità perseguite;
- stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo e tecnico;

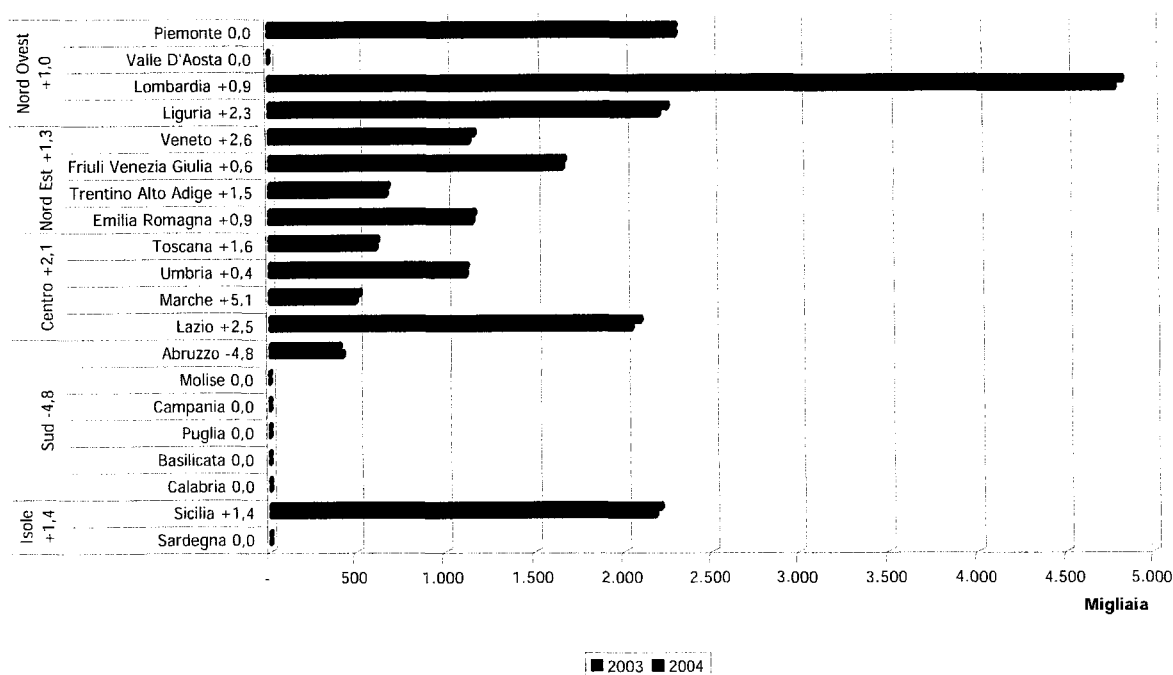
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate alla realizzazione del progetto.

I teatri stabili pubblici

Il riconoscimento di *teatro stabile ad iniziativa pubblica* è subordinato al possesso dei seguenti requisiti¹⁴:

- impegno da parte della regione, della provincia e del comune nel cui territorio è situata la sede, a partecipare alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle ulteriori spese di esercizio;
- la presenza, quali organi, del presidente, del consiglio di amministrazione, dell'assemblea e del collegio dei revisori, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e di almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 130 giornate recitative¹⁵ di spettacoli direttamente prodotti;
- allestimento o ospitalità ogni anno di almeno un'opera di autore italiano contemporaneo vivente;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici.

Grafico 4. Distribuzione regionale dei contributi FUS ai teatri stabili pubblici, anni 2003-2004 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹⁴ Art.11 del D.M. 27 febbraio 2003.

¹⁵ Ridotte 4.000 giornate lavorative e a 100 giornate recitative per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

I teatri stabili pubblici nel 2004 hanno ricevuto un contributo a valere sul FUS pari a 21.000.000 euro, somma lievemente superiore (+1,2%) a quella assegnata nel 2004. I teatri stabili pubblici, il cui numero è rimasto a 16 come nel 2003, sono così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 1 nel Sud e 2 in Sicilia.

Dal grafico si può osservare la netta prevalenza delle assegnazioni destinate ai teatri del Nord Ovest con 9.375.000 euro erogati, seguiti dal Nord Est e dal Centro rispettivamente con 4.675.000 euro e 4.350.000 euro. La Lombardia si contraddistingue per una contribuzione di molto maggiore rispetto alle altre, motivata dalla presenza a Milano della Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa.

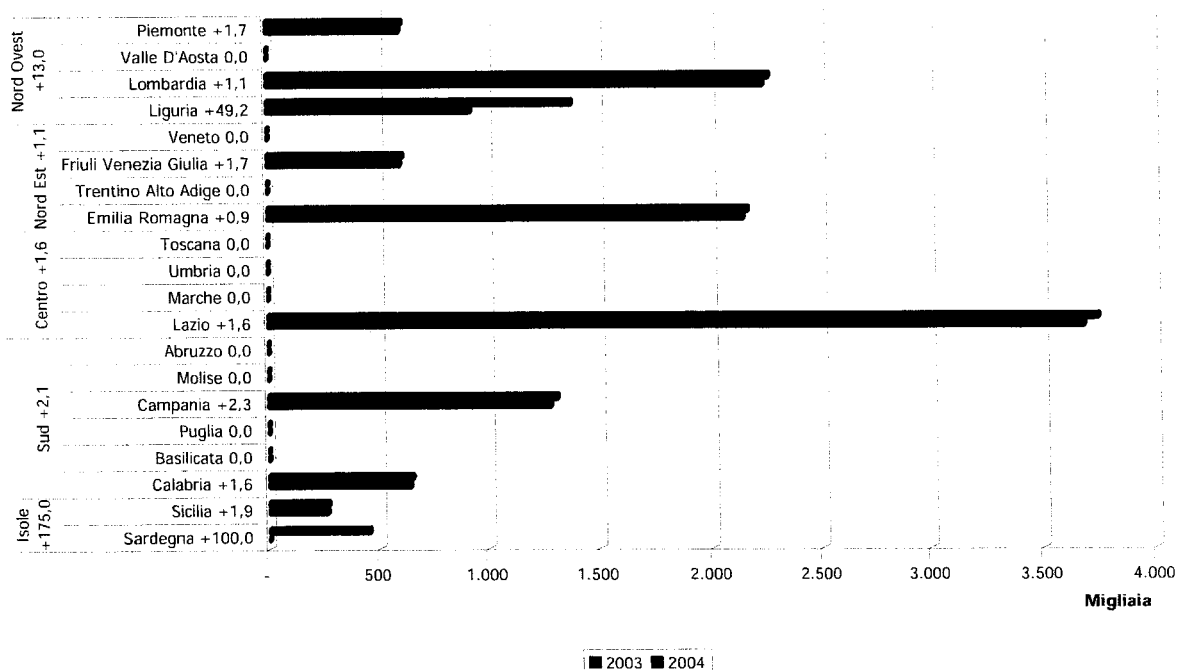
I teatri stabili privati

Per accedere ai sostegni statali, i *teatri stabili ad iniziativa privata* devono possedere i seguenti requisiti¹⁶:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- effettuazione di almeno 4500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

È inoltre previsto che il Ministro possa riconoscere un teatro stabile ad iniziativa privata come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* che, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, dovrà avere la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1300 posti.

¹⁶ Art. 12 del D.M. 27 febbraio 2003.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi FUS ai teatri stabili privati, anni 2003-2004 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il numero complessivo dei teatri stabili privati è passato dai 14 del 2003 ai 16 del 2004. Di questi 16 teatri: 5 sono situati al Nord Ovest, 3 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud, 1 in Sicilia ed un altro in Sardegna. L'assegnazione totale del 2004, pari a 13.450.000 euro, ha superato dell'8,7% quella del 2003.

Il Nord Ovest ha segnato un incremento del 13% principalmente dovuto al riconoscimento di un nuovo teatro stabile privato in Liguria a Genova. Non ci sono significativi cambiamenti nel Nord Est, nel Centro (dove i quattro teatri sono concentrati nel Lazio a Roma) e nel Sud. Mentre il contributo alle Isole segna una variazione del 175% che si spiega con l'introduzione nel 2004 di un contributo ad un teatro in Sardegna.

I teatri stabili di innovazione

I teatri stabili di innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità" essendo dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della sperimentazione, della ricerca e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

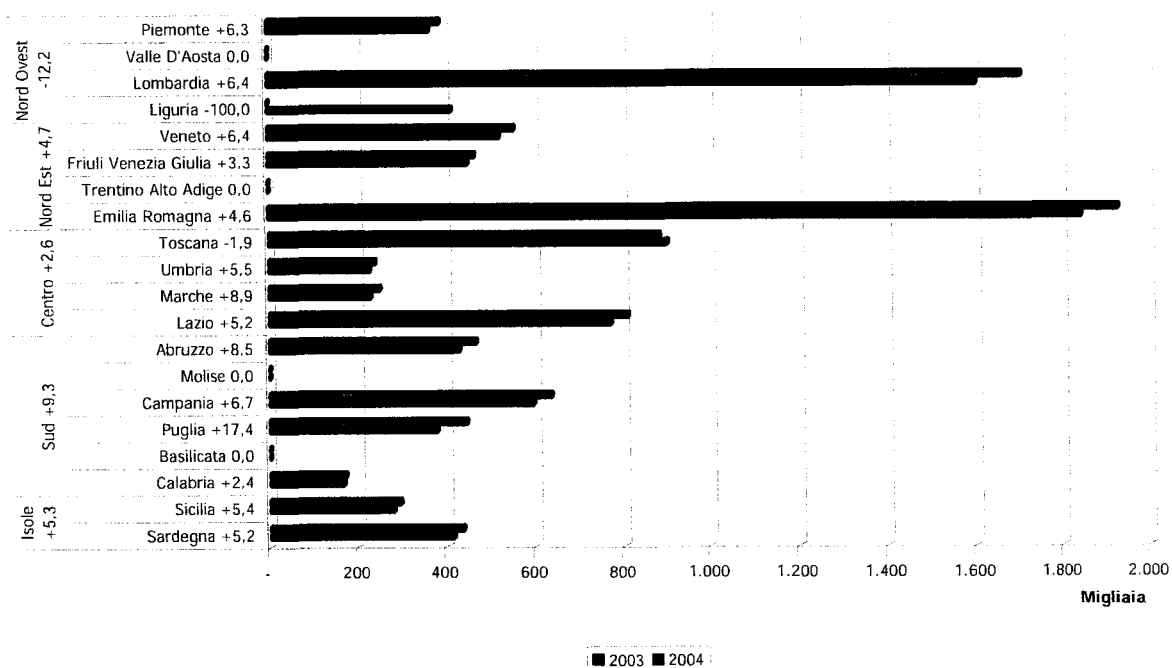
Il riconoscimento di *teatro stabile di innovazione* è subordinato al possesso dei seguenti requisiti¹⁷:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);

¹⁷ Art. 13 del D.M. 27 febbraio 2003.

- effettuazione di almeno 4000 giornate lavorative e 100 giornate recitative di spettacoli l'anno;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi FUS ai teatri stabili d'innovazione, anni 2003-2004 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'attività della ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

Nell'ambito del comparto, gli organismi del teatro per l'infanzia e la gioventù, si contraddistinguono per l'innovazione del linguaggio teatrale con particolare attenzione alle diverse fasce d'età del pubblico dei giovani, per la collaborazione con le strutture scolastiche mirata a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

Nel 2004 sono stati sovvenzionati complessivamente 34 soggetti per un totale di 9.675.000 euro, somma di poco superiore (+0,9%) all'anno precedente.

Il numero dei teatri sovvenzionati è diminuito di due unità ma il contributo medio è aumentato del 6,8%. Come dimostrano le variazioni positive, quasi tutte le regioni hanno registrato un incremento di qualche punto percentuale del finanziamento ad

esse assegnato, tranne la Toscana (-1,9%) e la Liguria dove non è stata concessa la sovvenzione all'unico teatro stabile d'innovazione presente sul territorio.

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla più ampia diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le imprese di produzione teatrale, commedia musicale e operetta, di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, possono essere ammesse al contributo statale¹⁸:

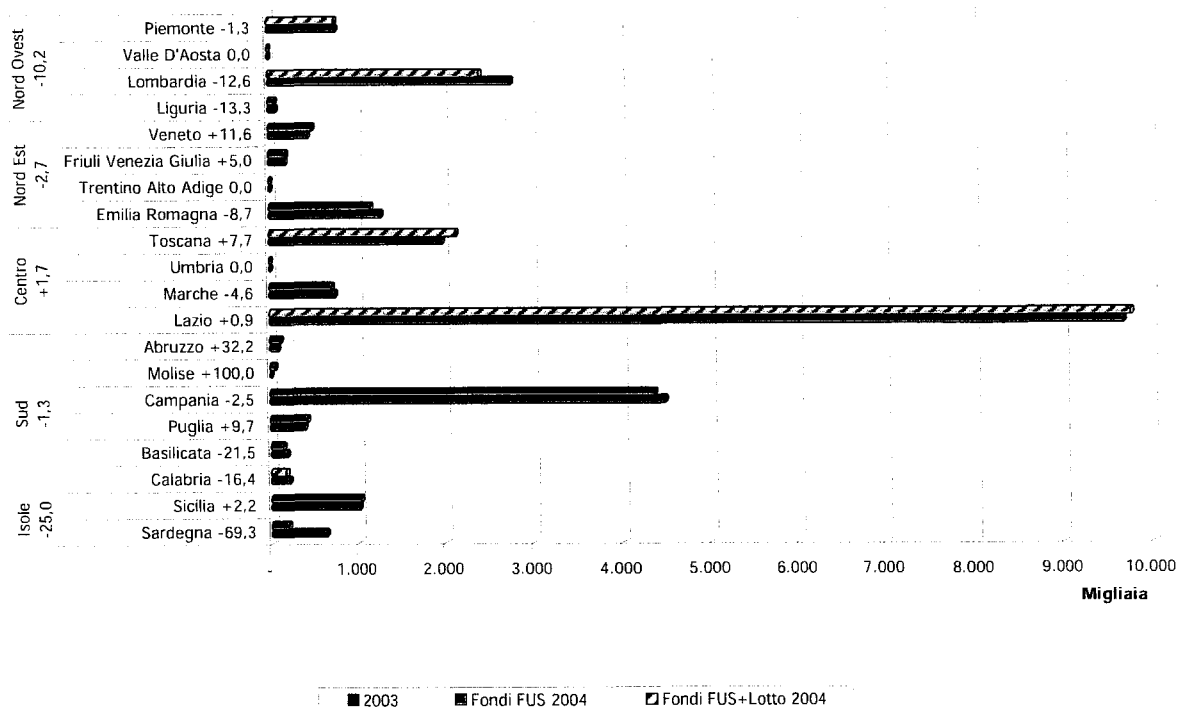
- se effettuano un minimo di 90 giornate recitative e di 1000 giornate lavorative;
- in presenza di direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e nucleo artistico stabile, autonomia creativa e organizzativa, significativa progettualità culturale e di rilevante impatto sul pubblico.

Sono qui disciplinate anche le imprese che svolgono attività di produzione nel campo della sperimentazione e nel campo del teatro per l'infanzia e per la gioventù. A favore di tali compagnie (esplicitamente individuate sulla base di presupposti specifici quali la presenza di attività laboratoriale, la continuità del nucleo artistico e la presenza di un progetto che realizzi un intervento creativo sui testi teatrali) sono previsti requisiti di ammissibilità alle sovvenzioni che tengono conto di questa loro specificità e quindi consentono il riconoscimento delle attività di laboratorio come attività recitativa.

Le imprese di produzione, ammesse al contributo statale e che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

¹⁸ Art. 14 del D.M. 27 febbraio 2003.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi FUS e Lotto alle imprese di produzione, anni 2003-2004 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le compagnie nel 2004 hanno beneficiato di una quota FUS pari a 24.068.000 euro (-3,4% rispetto all'anno 2003). Il numero dei beneficiari è diminuito del 12,7% passando da 300 a 262 soggetti mentre il contributo medio è aumentato del 10,7%.

Si rileva che alcune compagnie hanno ricevuto una parte del contributo dal Fondo Unico dello Spettacolo e un'altra parte dal fondo del gioco del Lotto e quindi le risorse destinate alle compagnie si sono complessivamente attestate a 24.216.000 euro.

Il grafico 7 per l'anno 2004 distingue le Regioni finanziate esclusivamente tramite FUS da quelle che hanno ottenuto una sovvenzione "mista" come Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio e Calabria.

Si nota un variazione negativa dei finanziamenti del 2004 alle compagnie delle varie aree territoriali tranne che nel Lazio che ha registrato un lieve incremento dell'1,7%. Inoltre l'articolazione regionale dei sostegni assegnati mostra la prevalenza dei soggetti beneficiari nell'area centrale del nostro Paese e, in particolare, nel Lazio che segnala la presenza di più di cento compagnie, tutte con sede nella Capitale¹⁹.

¹⁹ E' bene, comunque, ricordare che l'articolazione territoriale si basa sulla sede dichiarata dal soggetto beneficiario del contributo e non tiene conto dei luoghi dove effettivamente viene svolta l'attività teatrale, fornendo in questo modo una visione parziale del fenomeno.

Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono²⁰ un'attività continuativa di produzione del *teatro di figura* di significativo rilievo, anche in convenzione con gli enti locali interessati, ed integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

Le imprese di produzione del teatro di figura²¹, per accedere alla sovvenzione statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto: dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, anche attraverso coproduzioni internazionali; della gestione, con la partecipazione di almeno un ente locale, di spazi adeguati all'attività di ospitalità di rassegne e festival, per almeno 50 recite, cui gli spettatori possono accedere anche gratuitamente; dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei e la realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Sono inoltre ammessi al contributo statale, nella misura massima del 20% dei costi sostenuti, i soggetti che svolgono attività di promozione del *teatro di strada* e che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e monumentale e di sviluppo del turismo culturale.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2004 un contributo complessivo di 600.000 euro, di cui 106.500 euro provenienti dal FUS e 493.500 euro dal fondo del Lotto, diviso tra 23 soggetti.

L'aumento più consistente dei finanziamenti registrato nel Centro Italia (+63,3%) è principalmente dovuto al notevole incremento rilevato in Toscana (+147,8%) grazie all'afflusso di risorse del fondo Lotto.

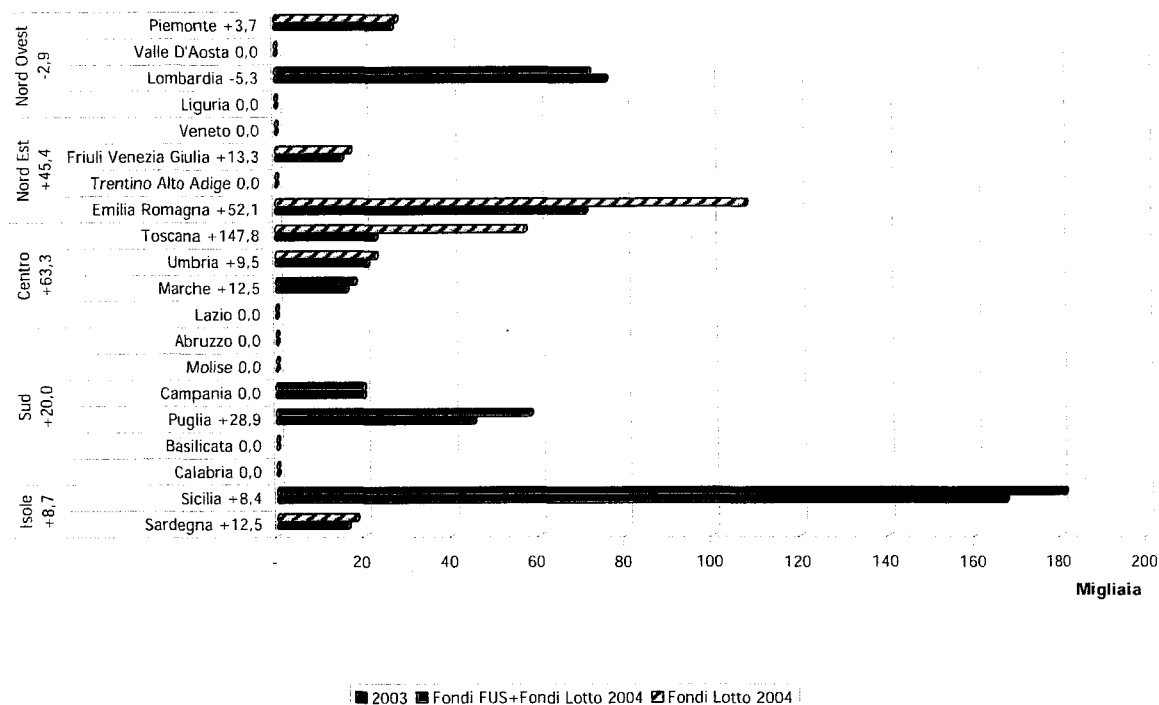
Segue poi l'area del Nord Est (+45,4%) dove l'Emilia Romagna ha visto raddoppiare i contributi destinati ai soggetti che realizzano spettacoli di Figura.

Cresce anche il Sud (+20%) e un po' meno l'area delle Isole (+8,7%) soprattutto perché nel 2003 la Sicilia ha assorbito un'ampia quota (circa 1/3) del totale destinato al sostegno del Teatro di Figura in tutto il Paese.

L'unica area territoriale a segnare un andamento negativo risulta essere il Nord Ovest che registra una diminuzione pari al 2,9%.

²⁰ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

²¹ L'art. 15 del D.M. 27 febbraio 2003 disciplina il teatro di figura legittimando, per la prima volta, anche il teatro di strada.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi FUS e Lotto al teatro di figura, anni 2003-2004 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli organismi di promozione e formazione del pubblico

I circuiti territoriali ricevono un contributo per l'attività di promozione e per quella di formazione del pubblico nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione al beneficio è subordinata ai seguenti requisiti²²:

- programmazione di almeno 150 giornate recitative²³ annue;
- struttura organizzativa autonoma;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dallo svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso strutture sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;
- progetto di distribuzione comprendente varie forme di produzione teatrale, di informazione, promozione e formazione del pubblico;
- disponibilità di entrate finanziarie, da parte di soggetti diversi dallo Stato, non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

²² Art. 16 del DM 27 febbraio 2003.

²³ Le giornate recitative devono essere articolate su almeno dieci piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali, ovvero in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.